

Dopo le decisioni del Consiglio dei ministri sull'IVA, le auto e la benzina

Presentato un calendario di attività

Operai, commercianti e artigiani: proteste e preoccupazioni per le misure governative

Scioperi e astensioni nelle fabbriche della provincia - Assemblea al Nuovo Pignone - I provvedimenti incideranno anche su alcuni consumi popolari - Gravi ripercussioni sulle attività artigiane per la caotica ascesa dei prezzi delle materie prime

Il programma di lavoro del Consiglio regionale

Le prossime scadenze - Per i primi giorni di aprile la discussione sul bilancio - Quattro leggi di delega - Dibattito sui comprensori - Sanità, edilizia scolastica, artigianato: una serie di deliberazioni entro il mese di maggio

COSA NE PENSANO

I pesanti aumenti sulla benzina, sul gas metano per i trasporti, l'IVA sui generi venduti nei pubblici esercizi (bar, ristoranti), sulle automobili, sugli alcoolici, e il rialzo del tasso di sconto non tarderanno a far sentire i loro effetti sui prezzi e in generale sulla attività economica in una città come la nostra con larghi settori terziari e un elevato flusso turistico.

Con alcune dichiarazioni «a caldo», abbiamo raccolto le reazioni e i giudizi dei negozianti, degli artigiani e degli operatori economici sul cosiddetto pacchetto fiscale. Ai nostri interlocutori abbiamo rivolto la seguente domanda: «Quali conseguenze avranno sulle attività commerciali e artigiane le misure decise dal consiglio dei ministri?».

BRUNO PEZZATINI

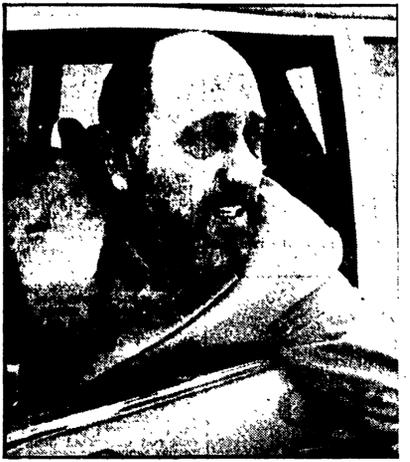
pasticciere



«Il problema più grave e veramente preoccupante è lo aumento dell'IVA per gli esercizi pubblici e rivendere i prezzi a 12 per cento. Ciò vuol dire che sugli incassi pagheremo il doppio di imposta. Se a questo aggiungiamo le 50 lire in più della benzina e tutti gli altri aumenti sugli alcoolici, ne consegue che i bar, le pasticcerie saranno costretti a ritoccare proporzionalmente i prezzi al minuto. «La tazzina di caffè, che oggi costa mediamente 130 lire, dovrà sopportare un aggravio di quasi 8 lire per l'IVA e di altre 5 in conseguenza della lievitazione della materia prima (come è no-

EDO PORCIANI

tassista



«La prima cosa che salta agli occhi», risponde il tassista, «è ancora una volta la mancanza di un piano organico per i servizi di pubblica utilità come il nostro. Siamo colpiti né più né meno dei servizi privati e il recente aumento del prezzo della benzina e del metano non è che la classica goccia che fa traboccare un vaso ormai colmo. «La prima inevitabile conseguenza riguarderà una veloce ristrutturazione delle tariffe, con tutto ciò che questo comporta in termini di riduzione dell'attività, specie se si considera la pesantezza della situazione generale. Ma non si tratta solo di benzina e metano. Sono aumentati i costi delle macchi-

NIDIACI e SCARPELLINI

pellettieri



«Per l'artigianato avremo pesanti effetti sulle vendite: non c'è dubbio che diminuiranno, nonostante la ripresa delle esportazioni. Nel corso degli ultimi undici mesi a Firenze sono state costrette a chiudere oltre 1.000 aziende artigiane, creando seri problemi per la occupazione. Gli aumenti decisi, soprattutto la benzina, il gas per autotrazione e le auto non faranno che aggravare il già caotico aumento dei prezzi. «Nel nostro settore ci troviamo in questo periodo in uno stato di vera e propria incontinenza delle quotazioni. Non sappiamo, cioè, quanto dovremo vendere il prodotto finito, perché il prezzo delle pelli e del legno, a

GIAN FRANCO MONZECCHI

macellaio



«Anche se per la carne non sono stati approvati i provvedimenti del razionamento dell'IVA, è chiaro che le ulteriori 50 lire sulla benzina influiranno sui costi dei nostri prodotti. Già da tempo, parallelamente alla svalutazione, abbiamo registrato sensibili aumenti all'ingrosso. Quello che ci preoccupa è che si vogliono coprire soprattutto questi due generi di consumo ormai popolari. Si cerca di risolvere i problemi riducendo le importazioni: riversandole e conseguentemente sui macellai sia sui ceti medio-alti. «Noi invece parliamo da fatto che oggi la carne non è un genere di lusso, ma in parte fondamentale della

Accordo per il Gambrinus

Un accordo di massima è stato raggiunto per la vertenza del bar «Gambrinus», dove i lavoratori hanno indetto l'assemblea permanente. A seguito di un incontro con il sindaco di Firenze, compianto Gabbugiani e l'assessore alle attività produttive, compianto Ariani, il segretario dell'esercizio, signor Germani, si è impegnato a ristrutturare i locali salvaguardando così una struttura tradizionale del centro storico. La società proprietaria del «Gambrinus» ha anche affermato che la gestione futura del bar darà priorità nelle assunzioni ai lavoratori attualmente occupati presso l'esercizio di via Brunelleschi.

Pronta reazione in provincia

In quasi tutte le fabbriche della provincia si sono svolte scioperi con assemblee. Tre ore di astensione sono state attese da Nuovo Pignone, dove ore alla filiale FIAT. «In particolare rilevanza è stata data alla lotta al Nuovo Pignone, che è stata in una assemblea generale delle maestranze, nel corso della quale è stato ribadito come il primo obiettivo del nostro rappresentante un duro colpo ai consumi popolari, una redistribuzione del reddito a favore delle classi più agiate, un colpo alle richieste contrattuali dei sindacati. «Si confermano strumenti di lotta a favore del ministro Colombo», afferma il documento votato dall'assemblea - sulle richieste con trattativa a favore del centro storico. Le società proprietarie del «Gambrinus» ha anche affermato che la gestione futura del bar darà priorità nelle assunzioni ai lavoratori attualmente occupati presso l'esercizio di via Brunelleschi.

Il presidente del consiglio regionale

Loretta Montemaggi, ha comunicato ieri il calendario dell'attività consiliare per la seconda quindicina di marzo e per il mese di aprile. Una prima scadenza importante è prevista per il 19 marzo, la discussione e l'approvazione del bilancio e prevista per il 5 e 6 aprile prossimi in seduta antimattutina, pomeridiana ed eventualmente notturna. Entro i primi di aprile andranno inoltre in discussione tre proposte di legge di delega sulle seguenti materie: biblioteche di enti locali e di interesse locale e archivi storici affidati ad enti locali; disciplina del patrimonio agricolo-forestale; bonifica, consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario. Per la fine di maggio è prevista la discussione della legge di delega in materia di cave e torbiere. Con questi provvedimenti il processo di definizione delle deleghe sarà compiuto per circa il 30%. Le leggi di delega in fase di elaborazione riguardano in-

fatti i settori della agricoltura

dei lavori pubblici, della urbanistica, del turismo e della sanità. Un altro problema di importanza centrale che sarà presto portato alla discussione del consiglio riguarda le proposte di legge sulla «Istituzione degli enti comprensoriali». Si può prevedere che entro la prima decade del mese di maggio possa essere presentato al consiglio un testo di legge unificato. La legge sui comprensori è direttamente collegata alle deleghe perché con questi due momenti verrà a organica definizione la struttura organizzativa subregionale. Entro la fine di marzo è previsto un impegnato dibattito sui problemi della sanità, andranno infatti in discussione la mozione della Democrazia cristiana sul problema della politica del farmaco da parte della Regione e la risoluzione - di iniziativa della giunta - sugli obiettivi e le procedure per la realizzazione e gestione del pronto soccorso ospedaliero regionale. Due proposte di legge - che sono oggetto di consultazione presso la IV commissione - saranno portate in aula

per la fine del mese di aprile

si tratta delle leggi di istituzione dei consulti famigliari (di iniziativa della DC) e sulla istituzione del servizio di assistenza alla famiglia alla maternità e infanzia (di iniziativa della giunta). Pubblica istruzione, per la fine di marzo sarà discussa la proposta di deliberazione per il programma triennale di interventi nel campo dell'edilizia scolastica. Sarà inoltre affrontata la discussione su un provvedimento triennale per la formazione professionale, in esecuzione della disposizione della legge delega recentemente entrata in vigore. In aprile è previsto l'esame del piano per l'edilizia ospedaliera di tre proposte di legge concernenti la erogazione dei contributi alle autoluce pubbliche e private. Nel campo dell'artigianato e della piccola industria il consiglio regionale affronterà nel mese di aprile due provvedimenti: la proposta di legge - di iniziativa del gruppo DC - sul riconoscimento della qualifica di «maestro artigiano» e istituzione di «botteghe scuole» e la proposta di risoluzione della terza commissione su problemi delle aree del legno.

Nel corso di una conferenza stampa

Presentato lo studio del «Progetto Prato»

Dalla ricerca emerge che l'ulteriore sviluppo dell'area tessile è condizionato ad un piano di investimenti sociali e produttivi - La disponibilità della Regione

Importanti iniziative promosse dai consigli scolastici

LA RIFORMA DELLA SCUOLA E GLI ISTITUTI D'ARTE

Un ampio dibattito previsto per la metà di aprile - L'iniziativa vuol coinvolgere le forze politiche, sindacali e le amministrazioni locali

Quale deve essere la collocazione dell'istruzione artistica nell'ambito della riforma della scuola media superiore? Il problema è già stato affrontato sotto molti aspetti nel convegno della Regione toscana, in occasione della collocazione della opzione artistica e musicale nella scuola media secondaria, la professionalità specialistica del settore artistico in rapporto alla realtà produttiva. Grave stato di disagio alla scuola media di Redi di Bagno a Ripoli. In un comunicato l'assemblea dei genitori denuncia il pesante clima che si è creato fin dall'inizio dell'anno scolastico, caratterizzato da scontri sempre più frequenti fra i genitori e la presidenza della scuola. La preside viene accusata di avere instaurato un clima intimidatorio nei confronti dei ragazzi; viene denunciata la «mancanza di dialettica interna fra il corpo insegnante» e la progressiva emarginazione della vita della scuola di tutti i genitori. L'assemblea dei genitori, considerando insostenibile la passività degli organi collegiali che discende da una tale situazione delibera di rendere nota al preside e al direttore degli studi di «perché voglia adoperarsi a riportare alla normalità la vita scolastica della scuola», ricercando di adottare tutte le forme di intervento qualora la situazione non si normalizzasse.

Il consiglio hanno preso l'iniziativa di arrivare ad un dibattito nella metà del mese di aprile. Nel frattempo sarà necessario approvare una serie di aspetti più specifici del problema quali lo stato dell'educazione artistica interna fra il corpo insegnante e la progressiva emarginazione della vita della scuola di tutti i genitori. L'assemblea dei genitori, considerando insostenibile la passività degli organi collegiali che discende da una tale situazione delibera di rendere nota al preside e al direttore degli studi di «perché voglia adoperarsi a riportare alla normalità la vita scolastica della scuola», ricercando di adottare tutte le forme di intervento qualora la situazione non si normalizzasse.

Lo studio fa parte del progetto di ricerca integrata sulla situazione socio-economica dell'area tessile di Prato, iniziato sin dal 1972, meglio conosciuto come «Progetto Prato», al quale partecipa sin dall'inizio la Comunità economica europea e della cui gestione politica è coordinatore la Regione toscana. La Cassa di risparmio, che si era assunta l'onere di una ricerca sulle esigenze e risorse di finanziamento dell'area, ha presentato lo studio che è stato illustrato dal dottor Bratti del Censis. Da esso emerge che un ulteriore sviluppo dell'area tessile produttiva è condizionato da un «solidamento che sarà possibile ottenere solo a costo di realizzare un sistema piano di investimenti sociali e produttivi e poiché i mezzi disponibili nell'area non sono sufficienti alle molteplici esigenze dello studio formativo elementare per poter attivare i meccanismi di accesso agli istituti di credito speciale ed ha svolto un accurato esame delle varie fonti di finanziamento.

Sulla base degli elementi forniti spetterà ora agli enti responsabili stabilire una scala di priorità di interventi. Nello studio del Censis si afferma che per mantenere un tasso di crescita del sistema tessile pratese pari almeno al 6%, occorre effettuare investimenti a medio e lungo termine per un ammontare di circa 40 miliardi l'anno, o se si vogliono mantenere i tassi di sviluppo idonei a conservare gli attuali livelli di occupazione. Secondo questo studio, il 50% dell'ammontare, e cioè circa 20 miliardi, dovranno essere necessariamente reperiti all'interno dell'area ogni anno. Dopo la presentazione del documento è intervenuto il sindaco Landini, che ha apprezzato la nitidezza e il contributo che lo studio porta al «Progetto Prato», affermando che l'Amministrazione comunale ha ricevuto come un contributo importante. Ha rilevato anche come alle proposte teoriche non corrispondono spesso possibilità pratiche per accedere ai finanziamenti, e ha ricordato le difficoltà nelle quali si è trovata l'area gli enti locali. Secondo Landini, l'interesse dell'Amministrazione comunale e il lavoro del Censis non è occasionale, perché essa ha presente la sua funzione di organo di governo cittadino e di mediatore politico delle varie istanze. Dopo il dottor Bratti della Unione industriale pratese, che ha ricordato l'impegno dell'Unione nella parte di ricerca di competenza, ha concluso i lavori l'assessore Leone.

Lunedì il secondo incontro tra i lavoratori e l'editore Milano

Avviati i contatti per la «Sansoni»

Si è svolto un incontro tra l'editore Nicola Milano, amministratore delegato della «Nuova società editoriale», che ha rilevato la «Sansoni», e i rappresentanti del consiglio di fabbrica. La delegazione sindacale ha addotto la nuova proprietà con sede a Milano e opera-

rante nel settore della scuola elementare e col sindacato, a meno di gravissimi traumi dalle conseguenze imprevedibili. Alla conclusione dell'incontro l'editore si è impegnato a dare una risposta complessiva ai lavoratori per lunedì 22 marzo.

Ricordo

Nel corso dell'anniversario della scomparsa del compagno Sergio Bojognesi, la moglie lo ricorda con immutato affetto sottoscrivendo ventimila lire per la stampa comunista.

I colpi hanno fruttato oltre 10 milioni

RAPINATE DUE BANCHE A COMEANA E GRANAROLO

In entrambi i casi si è trattato di due malviventi armati e con il volto coperto - Nella prima agenzia i banditi hanno portato via 4 milioni e mezzo, nella seconda 6 milioni - Recuperate entrambe le auto usate per la fuga

Due banche sono state rapinate e poche ore di distanza ieri mattina in provincia di Firenze. La prima ad essere colpita dai banditi è stata l'agenzia di Monte de' Paschi di Siena di Granarolo, una frazione del comune di Castelvecchio. Erano circa le 12 quando due individui con il volto coperto hanno fatto irruzione all'interno dell'edificio di credito ed hanno sequestrato un totale di 3540 mila lire, impazzita una polizza di 200 mila lire mentre l'altro aveva un piccolo rotolo. I due hanno intimato a cashiere e ad un altro impiegato di non fare alcun gesto e di restare calmi. Mentre il bandito armato, aveva sotto la minaccia della pistola, l'altro ha saltato il bancone ed ha rapinato la cassaforze. Il bottino ammonta a circa 4 milioni e mezzo di lire. Dopo i due rapinatori, quindi aver strappato il filo del telefono, sono fuggiti in direzione di Castelvecchio a bordo di una «Fiat 125» rossa che è stata ritrovata poco distante dalla banca rapinata. Le indagini sono condotte dai carabinieri di Empoli. Alle 13,15, è stata la volta

dell'agenzia della Banca Toscana di Comeana, un paese di confine con il comune di Poggio a Caiano. Anche in questo caso i rapinatori erano due ed erano armati di una pistola e di un fucile a canna mozzata. La rapina si è svolta in maniera furtiva. I due rapinatori che apparivano abbastanza giovani, non hanno un passaporto, hanno inteso di due impazziti, un istituto di credito ed alcuni che in quel momento trovavano all'interno dell'edificio di credito di non muoversi e di non fare alcun gesto. Seguendo un copione ormai collaudata, uno dei banditi si è avvicinato alla cassaforze ed ha rapinato tutto il denaro in contante, circa 6 milioni di lire. Poi, dopo essere fuggiti a bordo di una «Mini Minor» rossa, a bordo della quale molto probabilmente si trovava un terzo complice. L'allarme è scattato immediatamente. Tanto che i carabinieri di Poggio a Caiano hanno potuto vedere i banditi fuggire attraverso i campi, raggiungere a piedi l'argine del fiume Ombrone, attraversarlo e fuggire in direzione di Firenze a bordo di una seconda auto.

Mercoledì attivo sulla stampa comunista

Mercoledì 24 marzo, alle ore 21, presso il salone della federazione comunista fiorentina, si terrà un attivo provinciale sul tema: «I problemi della lettura e della diffusione dell'Unità e della stampa comunista, per una più estesa informazione politica». Introdurrà il compagno Veniero Stagi. Ai lavori sarà presente il compagno Claudio Petruccioli, condirettore dell'Unità e membro del Comitato centrale.